

Due anni e due mesi ai minorenni, tre anni e due mesi all'unico maggiorenne

# Tutti condannati per la violenza carnale alla ragazza di Livorno

I primi due hanno ottenuto la condizionale - Sostanzialmente accolte le richieste del pubblico ministero e della parte civile - Un comunicato dell'UDI

LIVORNO — Il processo per direttissima al tre giovani imputati di violenza carnale contro una giovanissima si è concluso con una condanna. La corte (Muntoli, Monteverde, Putignano) li ha infatti riconosciuti colpevoli dei reati contestati. I due minorenni hanno visto riconosciute le attenuanti generiche ed hanno avuto due anni e due mesi, mentre Primo Ronzino, 23 anni, con precedenti penali, ha avuto una pena più severa, tre anni e due mesi. In pratica, sarà solo il Ronzino a scontare per intero e a rimanere in carcere, perché i due diciassetenni hanno usufruito come prevede la legge della condizionale e sono già rientrati nelle loro famiglie. Il pubblico ministero e la parte civile hanno così visto sostanzialmente accolte le loro richieste, leggermente modificate dalla corte in evidente considerazione della minore età di due degli imputati.

La condanna è stata netta e precisa ed ha tagliato corto, nel metodo e nella sostanza, sulle tesi espresse dalla difesa, sostenute dall'avvocato Melani, che, in una arringa di oltre un'ora e mezza, ha teso a costruire una pretesa consensualità della vittima. Per far que-

sto, l'avvocato Melani non ha esitato a farsi strada nel passato della ragazza, nel tentativo di offrire un ritratto che, a prescindere dalla sua veridicità, non riguarda certo la causa in discussione. Così ha ragionato la corte, respingendo la tesi assoluta proposta dalla difesa ed accogliendo la misurata esposizione dei fatti offerta dal PM dott. Caravelli. E' infatti nell'argomentazione scarna ed essenziale del PM che la corte ha rintracciato gli elementi centrali per la condanna. Il PM ha infatti creduto di individuare il nocciolo della colpevolezza degli imputati proprio nelle loro deposizioni. «Il punto centrale dell'accusa sta proprio nella dichiarazione di uno dei minorenni — ha detto il dottor Caravelli — che ha affermato di volere che anche gli altri due si unissero alla ragazza». E' da qui, dalle testimonianze delle amiche, dal fatto che si è determinata, senza alcun consenso, una situazione che ha sfociato in un'attività sessuale, dal fatto che in quanto accaduto ciò che è più rilevante, al di là della violenza fisica, è la costrizione morale, che si focalizza, a parere del PM, la precisa responsabilità degli

imputati. Caravelli ha così disancorato il discorso dalla veridicità o meno della coerenza o meno delle dichiarazioni della ragazza, rese in oltre 15 ore di istruttoria, perché ha affermato, a prescindere dal fatto che «non sono state né limpide né lineari, non si può fondare su di esse la base del giudizio, ma su elementi di fatto ricostruiti in base a una logica lineare. Si è così superato «il diaframma» più spinoso e deviante che il processo si è trovato dinanzi, e la ricostruzione che il dottor Caravelli ha compiuto ha comportato, da una parte, il venir meno dell'accusa per sequestro di persona, ma, dall'altra, la precisa conferma di tutte le accuse elevate e verificate nel corso dell'inchiesta e del dibattimento. Emessa la sentenza, quello che resta del processo è, come afferma l'UDI in un suo comunicato, «un senso di sgomento che ci pone come donne e come cittadini innanzi alla questione dello smarrimento sociale, culturale, morale in cui si trovano a vivere oggi le nuove generazioni». Nel ribadire quindi la propria condanna per ogni atto di violenza e, in particolare, per la violenza compiuta nei confronti di una donna, l'UDI intende promuovere «su queste questioni un ampio dibattito che coinvolga la città, le sue organizzazioni democratiche e che veda quali protagonisti principali le donne e i giovani».

Mario Tredici

Si cerca di sbloccare la drammatica situazione

# Il 28 nuovo incontro per la vicenda Forest

Possibilità di usufruire della cassa integrazione attraverso la revoca dei 406 licenziamenti - Il confronto deve svilupparsi con la vecchia e la nuova società - Natale in fabbrica - Iniziative di solidarietà

PISA — Incontro interlocutorio giovedì sera a Roma per la vicenda Forest. Le parti torneranno ad incontrarsi il 28 di questo mese per riprendere la discussione sulle proposte per sbloccare la situazione drammatica creata nella fabbrica di confezioni piane con i 406 licenziamenti. Giovedì sera al ministero del lavoro erano presenti il sottosegretario onorevole Armato, il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa, rappresentato dal sindaco della città, Luigi Bulteri, le organizzazioni sindacali, l'Unione Industriali, il consiglio di fabbrica ed i rappresentanti della nuova proprietà fantasma COACI. Erano stati invitati alla riunione anche i precedenti proprietari della Forest, la SACFEM e la Bastogi, ma queste ultime non si sono presentate con la motivazione che ormai non hanno più nulla a che fare con la fabbrica tessile pisana.

Unica controparte sembra quindi rimanere la finanziaria a responsabilità limitata COACI ed il liquidatore nominato dal tribunale di Roma. Il sottosegretario Armato, a nome del governo, ha formulato la proposta che prevede la possibilità di fare usufruire del trattamento della cassa integrazione guadagni i dipendenti attraverso la revoca dei licenziamenti, utilizzando a questo fine la recente legge di ristrutturazione e riconversione industriale. Si tratta della proposta avanzata, già all'indomani dell'arrivo delle lettere di licenziamento, dalle organizzazioni sindacali e dal comitato cittadino per la difesa dell'occupazione come base per una qualsiasi trattativa tra le parti.

Sindacati e comitato cittadino hanno quindi espresso un parere favorevole sulla mediazione del governo «considerandola — afferma un comunicato diffuso dalla amministrazione comunale di Pisa — un momento di passaggio obbligato per confrontarsi con la nuova e vecchia società, aprendo la via a positive soluzioni che dovranno garantire gli attuali livelli di occupazione». La società COACI, pur non manifestando la propria indisponibilità, si è riservata di dare una risposta. Dovrà infatti consultarsi con i vari padroni della Forest prima di pro-

nunciarsi con competenza al tavolo delle trattative. Al sottosegretario onorevole Armato non è rinascito altro che aggiornare la riunione e convocare le parti per la mattina del 28 dicembre «per concretizzare definitivamente la proposta di dare inizio all'esame delle soluzioni con crete da adottare».

Continuano intanto a Pisa da parte della popolazione le iniziative di solidarietà e di aiuto alle lavoratrici della Forest. L'atmosfera di festività natalizia non ha interrotto il clima di mobilitazione a sostegno della lotta dei licenziati. Mentre le sottoscrizioni aperte dal vescovo e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL continuano ogni giorno a registrare nuovi contributi, si sviluppano nei quartieri e nelle scuole assembramenti con la partecipazione delle lavoratrici licenziate. Sotto il palazzo comunale è stata innalzata una tenda e nelle logge ai banchi i lavoratori hanno allestito una mostra dove spiegano i motivi della lotta. La mattina di Natale il vescovo della città monsignor Marceci celebrerà la messa nel locale dello stabilimento tuttora occupato dalle maestranze.



Un'assemblea nella fabbrica occupata

Incontro tra la Montedison, i sindacati e il CNR

## Nuova zona di scarico per i fanghi rossi

GROSSETO — Un positivo giudizio dei sindacati si registra sulla riunione tenutasi nel pomeriggio di giovedì presso il ministero della marina mercantile. All'incontro, promosso dal sottosegretario Rosa, hanno partecipato la segreteria provinciale della FULC, rappresentanti del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Scarlino, la Montedison e il professor Baffino, direttore del CNR. La riunione è stata dedicata all'esame della richiesta avanzata dal monopolio chimico, il 28 febbraio dell'anno scorso, concernente la possibilità di utilizzare come discarica una nuova zona a mare — più vicina allo stabilimento — in modo da rendere più celere il compito delle navi che attualmente scaricano i residui del biossido (i «fanghi rossi») nei fondali

di Capo Corso, vicino alla costa corsica. La richiesta della Montedison, indica la zona di mare compresa tra il Giglio e la Sardegna come la più idonea a non creare difficoltà al pieno dispiegarsi del processo produttivo al Casone. Un'indicazione che l'azienda giustificava con gli intralci che le difficoltà climatiche creerebbero nell'opera quotidiana di discarica.

Su questi due aspetti, le ipotesi scaturite dall'incontro vanno in direzione, anche se non integralmente, delle richieste operale e sindacali. In merito alla «zona di discarica», per il 12 gennaio prossimo il CNR si è impegnato a presentare un proprio documento, nel quale esprime valutazioni tecnico-scientifiche sui fondali, la loro capacità

ricettiva nel sostenere senza alterazioni ecologico-ambientali le conseguenze determinate dai residui ed eventuali proposte alternative per la zona di mare. Per quel che concerne invece l'aumento della quantità di scarico giornaliero — attualmente 2600 tonnellate — un parere positivo è stato espresso in sede scientifica e politica dal comitato composto dal ministero della marina mercantile, dal CNR, dall'istituto di idrobiologia, dal comune di Scarlino e dalle regioni Toscana e Liguria. Si è convenuto cioè di autorizzare la Montedison, con la messa in navigazione di una terza nave, ad incrementare la portata di scarico sulla base di un livello annuo. Per esempio, se un giorno, per le negative condizioni del mare, non è

possibile lo scarico, la quantità può essere raddoppiata. Per la completa realizzazione di questo programma, dovrà essere varato un decreto legge a modifica dell'attuale legislazione sugli scarichi che dovrà essere approvato dal consiglio dei ministri. Comunque, come hanno dichiarato i sindacati presenti all'incontro, tutta la questione potrà trovare adeguata soluzione, per la tutela ambientale interna ed esterna alla fabbrica, solo quando, a livello comunitario, sarà applicata quella direttiva comunitaria — recentemente approvata a Bruxelles nel corso del consiglio dei ministri dello ambiente — vincolante per tutti i paesi, volta a porre precisi obblighi per la salvaguardia dell'ambiente marino.

## I CINEMA IN TOSCANA

| EMPOLI   | ROSIGNANO   | PRATO   | AREZZO  |
|--|---|---|---|
| CINECLUB UNICOOP: Zabiskio point (24)<br>CINECLUB VINCI: Questo terra e la mia terra (25 e 26)<br>LA PERLA: I nuovi mostri<br>EXCELSIOR: L'orca ossessiva (24 e 25)<br>BUONCONVENTO (Siena): Il signor Robinson (24 e 25), Barry Lyndon (26) | CINEMA TEATRO SOLVAY: Carri spinti di P. Festa Campanile con J. Dorelli, A. Belli, le commedie più spassose dell'anno che tutti devono vedere (ore 15-17-21) (24 e 25); Maniaco, con Maurizio Merli, Philippe Leroy, il ritorno del grande western all'italiana Per tutti (25)<br>CINEMA CASTIGLIONECELLO: Ore 16, Cenerentola - Ore 21, Black Sunday, con Robert Shaw (24); Black Sunday, con Robert Shaw (25); La giornata particolare, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, candidato all'Oscar (26) | GARIBALDI: Notti peccaminose di una minorenne (VM 18)<br>ODEON: La soldatessa alla visita militare<br>CENTRALE: Rotte a tutte le esperienze<br>EDEN: La notte dei falchi<br>NUOVOCINEMA (Gelsiana): Air-port 77 (24 e 25); Totò contro Maciste (26)<br>ARISTON: Dedicato a una stella (25); Due sul pianerottolo (26)<br>PARADISO: Due sul pianerottolo (25); Von Büttigione (26)<br>MOKAMBO: Anche gli angeli mangiano fagioli (25); Totò contro Maciste (26)<br>S. BARTOLOMEO: Superkong (25)<br>Anche gli angeli mangiano fagioli (26)<br>VITTORIA: Beati i ricchi (25); Il Rugantino (26) | POLITEAMA: I leoni della guerra<br>SUPERCINEMA: Roullette russa<br>ODEON: Il fantasma del palcoscenico<br><br>LUCCA<br>MIGNON: Le avventure di Bianca Berni<br>NAZIONALE: Le avventure di Bianca Berni<br>MODERNO: I nuovi mostri<br>CENTRALE: Guerre stellari<br>ASTRA: Il bel paese<br><br>PISA<br>ARISTON: Guerre stellari<br>ODEON: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa<br>ASTRA: I nuovi mostri<br>ITALIA: Le avventure di Bianca Berni<br>NUOVO: Ecco, noi per esempio<br>MIGNON: Al di là del bene e del male<br><br>LIVORNO<br>GRANDE: Guerre stellari<br>MODERNO: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa<br>METROPOLITAN: I nuovi mostri<br>LAZZERI: Pane, burro e marmellate |
| VOLTERRA   | COLLE VAL D'ELSA  | SIENA   | PONTEDERA   |
| CINEMA TEATRO PERSIO FLACCO: Il pistolero (24); La compagna di banco (25); Sida a White Buffalo (26)   | TEATRO DEL POPOLO: Le fantastiche avventure di Pity e Licia (ore 15,30) (24); Colpo secco (25); La croce di ferro (26)<br>S. AGOSTINO: Tre uomini in fuga (24); Gulliver nel paese dei Lillipuzi (25); Gesù di Nazareth (26)<br>PISCINA OLIMPIA: Ore 21, ballo liscio con Claudio Casadei (24); Ore 21, ballo liscio con i Val 5 (25)   | ODEON: Il bel paese<br>MODERNO: Sandokan la tigre del male<br>CINEMA TEATRO IMPERO: Giochi erotici (VM 18) (24); La professoressa di scienze naturali e compagnia Trottolino (VM 18) (25); Gesù di Nazareth (26)<br>ODEON: Il libro della jungla (25); La trappola di ghiaccio (26)   | ITALIA: Ecco, noi per esempio<br>MASSIMO: Un ultimo, una vita<br>ROMA: Rapina: misterie sconosciute<br><br>PISTOIA<br>LUX: Guerre stellari<br>GLOBE: I nuovi mostri<br>ROMA D'ESSAI: Per favore non mordermi sul collo  |

# Tosco Orafia

**TOSCO ORAFIA**  
significa:

prezzo/risparmio  
assortimento/qualità/garanzia  
vendita diretta dalla produzione  
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa livorno via grande, 2123  
tel. 0586 23208

argenteria   orficeria   gioielleria   perle   corallo   articoli regalo